

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 9 MAGGIO 1881

Domando se questo emendamento è appoggiato.  
(È appoggiato)

Essendo appoggiato, l'onorevole Cerulli ha facoltà di svolgerlo.

GRIMALDI, *relatore*. V'è anche un ordine del giorno dell'onorevole Ricci.

PRESIDENTE. Sta bene. Darò lettura anche dell'ordine del giorno dell'onorevole Ricci; che però andrebbe discusso dopo quello dell'onorevole Cerulli:

« La Camera invita il Governo a far sì che, prima di por mano alla costruzione della strada, di cui al n° 53 della tabella B, elenco III, le due provincie di Ascoli-Piceno e di Teramo siansi poste d'accordo pel rispettivo contributo, non sulla base del percorso stradale, ma dell'interesse che ciascuna di esse può avere nella costruzione della strada stessa, e passa alla votazione del numero. »

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Ho domandato di parlare per pregare l'onorevole Cerulli, se non gli dispiace, di limitare le sue considerazioni alla parte che riguarda la soppressione; perchè per le aggiunte siamo intesi ormai che se ne parlerà alla fine delle tabelle.

CERULLI. Accetto di buon grado l'invito fattomi dall'onorevole ministro e mi limiterò unicamente allo svolgimento della prima parte del mio emendamento, vale a dire alla parte per cui io, in concorso di altri onorevoli colleghi, ho proposto di sopprimere il numero 53, che comprende la strada che da Ascoli-Piceno, risalendo la valle del Castellano, dovrebbe far capo alla provinciale da Teramo al Bosco Martese.

La soppressione di tale strada è motivata da ciò che essa è inutile oggidì. Poteva avere una ragione d'essere prima del 1879, prima cioè che fosse stata riconosciuta la difficoltà di condurre la strada di Bosco Martese, contemplata dalla legge del 1875, verso Amatrice, come era nei fini del legislatore e come indubbiamente avrebbero richiesto gli interessi delle due provincie di Teramo e di Aquila. Allora si poteva anche con ragione sostenere che la provincia di Ascoli dovesse essere collegata a quel grande imperio di produzione legnosa che è il Bosco Martese; ma oggi è assolutamente superfluo di pensare a ciò, perchè già è stato provveduto; essendochè la strada provinciale di Teramo, detta del Bosco Martese, contemplata nella legge del 1875, che è già in corso di costruzione, arrivata che è al Bosco, anzichè proseguire verso Amatrice, ridiscende verso Ascoli e si congiunge alla provinciale Ascoli-Aquila in un punto presso Acquasanta alla distanza di poco più che 10 chilometri a monte di Ascoli. La Camera dunque

vede perfettamente come Ascoli abbia già ottenuto il suo scopo, che era quello appunto di collegarsi al Bosco Martese. Queste ragioni sono state ad evidenza meridiana esposte in una deliberazione della deputazione provinciale di Teramo, omologata recentemente dal Consiglio provinciale, che non più tardi di ieri io mi sono fatto un dovere di trasmettere all'onorevole Commissione parlamentare.

In quella deliberazione si protesta che la provincia di Teramo non vuol subire aggravio di sorta sul suo bilancio per questa strada per la quale intanto si trova iscritta al n° 53 di questa tabella la egregia somma di 750,000 lire, di cui 375,000 sarebbero a carico del Governo e 375,000 a carico delle provincie interessate. Io confido poi nella buona armonia che è sempre regnata, che regna tuttora, e che spero regnerà in appresso fra le due provincie di Ascoli e di Teramo; e confido altresì nella discrezione dei miei colleghi della provincia ascolana che non vorranno insistere in ciò che è veramente ingiusto ed eccessivo, vale a dire che si costruisca una strada duplicata pel medesimo obiettivo, e che se ne faccia sopportare la spesa per due terzi alla provincia di Teramo e per un terzo alla provincia ascolana, oltre il contributo governativo. Poichè giova riconoscere che, secondo il tracciato, questa strada percorrerebbe per due terzi il territorio della provincia teramana, e per un terzo solo il territorio della provincia di Ascoli.

Ma non è soltanto la questione della spesa che preoccupa la provincia di Teramo, vi è un'altra questione più importante; ed è questa: che col fare questa nuova strada si nuoce agli interessi di quella provincia, inquantochè si distoglie completamente la produzione legnosa del Bosco Martese dal suo scale naturale, che è Teramo, e si avvia più facilmente verso Ascoli.

Ciò non può essere nell'animo di alcuno, e persisto a credere che sarebbe davvero un assurdo volere una duplice strada che metta capo ad un bosco, e che questa strada sia costruita malgrado i voti della provincia che più dovrebbe contribuire a costruirla, e che si verrebbe perciò seguatamente a danneggiare colle stesse sue mani, con gli stessi suoi quattrini! (*Rumori — Commenti*)

Di più, osservo che la strada in questione non ha nemmeno i caratteri per essere classificata fra le strade provinciali in genere. Quali siano i caratteri che devono avere le strade provinciali, non occorre certamente che io ricordi io alla Camera, giacchè essi sono segnati in modo molto chiaro dall'articolo 13 della legge sulle opere pubbliche; nè, per verità, io credo necessario di diffondermi a leggere quest'articolo, perchè sono convinto che, per poco